

l'era dell'euro

Due caffè al Gambrinus di Napoli il debutto del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi



L'arrivo del nuovo anno e l'entrata in vigore della nuova moneta festeggiati a Lisbona

Bruno Cavagnola

«Baguette» per i francesi, birra per i belgi, caffè per gli italiani. La moneta è unica, ma i gusti restano diversi. Con in tasca i primi spiccioli di euro, le avanguardie dei 300 milioni di europei hanno scelto quel primo acquisto in euro «che non si scorda mai». Due classici caffè al Gambrinus di Napoli, in Piazza del Plebiscito, per il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: costo 1 euro e 44 centesimi. Birra invece per il belga Didier Reynders, presidente di turno dell'Eurogruppo, mentre i francesi si sono messi in fila per la irrinunciabile «baguette», venduta a 70 centesimi al posto degli ormai storici 4.5 franchi. Eurogaleria trasversale invece per Romano Prodi, Lionel Jospin e il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel: rose bianche per le rispettive consorti.

Arrotondamenti

Chi ha detto che gli arrotondamenti fanno male? Buona parte dei 50 milioni di bimbi e ragazzi che in Eurolandia hanno meno di 15 anni, stanno approfittando del cambio della moneta per farsi aumentare la paghetta. Erika Steigern, 11 anni di Francoforte, che prima prendeva 5 marchi (circa 5 mila lire) alla settimana, ha praticamente raddoppiato lo stipendio spuntando i 5 euro. Meno fortunato Laurent, scolaro parigino di 10 anni, che è passato dai 20 franchi ai 4 euro guadagnando solo 0,95 euro. Un sito tedesco dedicato ai giovanissimi ti invita però a non lasciarsi andare troppo con gli arrotondamenti: «Calcolare esattamente significa che 10 marchi corrispondono a 5 euro e 11 centesimi - avverte il sito - e con 11 centesimi si comprano due gomme da masticare, 17 orsetti gommosi e mezza carta Pokemon».

La sfida

Si è svolta a migliaia di chilometri dal Vecchio Continente la sfida del primo acquisto in euro, complici il fuso orario e il vecchio colonialismo. Un chilo di lychees, cioè di frutti tropicali, è stato infatti il primo acquisto registrato in euro sul territorio europeo. Il pagamento è stato effettuato alla mezzanotte locale (le 3 di notte in Italia) all'isola della Reunion, un possedimento francese nell'Oceano Indiano, dal sindaco Rene Paul Victoria. L'isola della Reunion, pur essendo a 10 mila chilometri da Parigi è di fatto in territorio francese. Ma sfruttando il fuso orario, il primo pagamento in euro a livello mondiale, invece è stato effettuato, 8 ore prima in Nuova Zelanda, dal ministro delle Finanze Trevor Mallard.

Cingalesi

Sono stati due stranieri, due domestici dello Sri Lanka, tra i primi a ritirare banconote in euro dai distributori automatici. «Eravamo curiosi: volevamo vedere come funziona questa nuova moneta», ha affermato Erani Deepal uno dei due cingalesi che pochi minuti dopo la mezzanotte si è recato ad uno sportello automatico nella centralissima piazza San Silvestro a Roma, prelevando 60 euro. «Lavoriamo come domestici a Roma e da tempo sentiamo parlare di questo euro. Volevamo vedere da subito come sono fatte le monete».

In piazza

La lira come «vecchia» da bru-

# Il primo acquisto un chilo di frutti esotici

È stato effettuato nell'isola della Reunion, possedimento francese nell'Oceano indiano



Cambialvalute addio

ciare. In piazza Maggiore a Bologna, dove si è svolto il previsto spettacolo con Ezio Greggio, Enzo Iachetti e Stefano Nosi, allo scoccare della mezzanotte dell'ultimo dell'anno è stata incendiata una gigantesca riproduzione di una moneta da 100 lire (di oltre 12 metri di altezza e 10 di diametro), simbolo della lira che ci sta lasciando. E invece il Comune di Finale ligure il primo in Italia ad aver dedicato una piazza alla Lira italiana. Lo ha fatto il 31 dicembre, nel giorno dell'addio ufficiale alla moneta nazionale. La nuova «Piazza della Lira italiana», ex area Palacios, è situata a Finalborgo, di fronte alle mura trecentesche della cittadina: sarà adibita a parcheggio pubblico.

Se ne va la lira e con sé porta via uno dei più antichi mestieri, il cambialvalute. «Chiuso - Fermé»: è questa la scritta comparsa ieri mattina sulla vetrata principale dell'ufficio cambi della stazione ferroviaria di Ventimiglia, l'ultimo scalo passeggeri in Italia prima dell'ingresso in territorio francese. Per gli oltre cento operatori della provincia di Imperia il fine anno è trascorso in sordina, con ben poche motivazioni per festeggiare. Undici di loro, operanti alla frontiera, non termineranno il mese di gennaio. Gli altri chiederanno i battenti entro l'estate. Rimarrà soltanto chi è riuscito negli ultimi mesi ad affiancare all'attività primaria altri impieghi. «È stata una lotta contro i mulini a vento - spiega con amarezza il presidente dell'associa-

zione nazionale cambialvalute, Eraldo Caffara, di Ventimiglia - . Il governo Amato aveva preparato un decreto ad hoc che tuttavia non è mai stato reso esecutivo in quanto mancava il regolamento d'attuazione. Ora quel decreto giace in un cassetto».

Umbri record

Va ai cittadini umbri il primato di risse e furti legati all'euro. Un cittadino di Foligno allo scoccare della mezzanotte ha lasciato il veglione al quale stava partecipando per recarsi al Bancomat più vicino e prelevare i nuovi euro. Ha poi lasciato il denaro nella borsa della moglie, ma alla fine della festa, alle 7 di mattina, si è accorto che i soldi gli erano stati rubati. Un uomo invece

**Attenzione ai falsari** Guardare Toccare Muovere

Le istruzioni per riconoscere gli euro contraffatti

**Banconote da 5, 10, 20 Euro**

**FRONTE** **RETRO**

**Striscia iridescente**  
La striscia cambia colore sotto una luce forte

**Inchiostro otticamente variabile**  
Inclinando la banconota il colore del valore nominale cambia dal viola al marrone

**Filigrana**  
In controluce sono visibili un'immagine e il valore nominale della banconota

**Filo di sicurezza**  
Una linea scura visibile in controluce attraversa la banconota in verticale

**Stampa calcografica**  
Alcuni elementi sono stampati in rilievo e sono sensibili al tatto

**Striscia olografica**  
Il simbolo dell'euro e il valore nominale si alternano inclinando la banconota

**Placchetta olografica**  
Un'immagine e il valore nominale si alternano inclinando la banconota

**Banconote da 50, 100, 200, 500 Euro**

ANSA-CENTIMETRI



Cappuccino e cornetto "griffati" euro in un bar di Terni

gli altoatesini è di lingua tedesca, lingua nella quale il dittongo «eu» viene pronunciato «oi», la nuova moneta viene chiamata qui come in tutta l'area tedesca, «Oiro».

Sviste

Prime sviste e primi furti. Un cassiere della succursale della Banca centrale austriaca a Graz, in Stiria, la scorsa notte si è sbagliato ed ha ceduto per 500 scellini (36,34 euro) mazzetti di pacchetti di banconote e monete della nuova valuta unica europea che valevano invece 25 volte di più, cioè 908,41 euro ciascuno. L'ammontare esatto del danno non è ancora disponibile, in quanto non si sa ancora quante volte il cassiere abbia commesso «questo errore umano nella foga degli avvenimenti». L'errore è stato notato quasi immediatamente, ma alcuni mazzetti contenenti 25 pacchetti ciascuno del valore di 36,34 euro erano stati già distribuiti. Alcuni acquirenti si sono accorti dell'errore ed hanno restituito i pacchetti di euro eccedenti quelli acquistati, altri invece sono stati visti uscire in gran fretta dalla succursale della Banca centrale.

Disperazione centesimi

La disperazione dei centesimi di resto ha attraversato i bar di tutta Europa. Ce ne erano pochi, la dimezzatura nei contanti era scarsa, i clienti si presentavano alla cassa con banconote «pesanti». Al Bar Savanna di Bruxelles hanno tagliato corto: caffè gratis per tutti piuttosto che accettare di cambiare banconote da 50 euro.

Attenti all'Oiro

a Perugia pretendeva di pagare ieri mattina alle 7 la corsa in taxi con un assegno in lire da 1 milione 900 mila lire. Rifiuto del tassista, lite inevitabile tra i due, arrivo di una volante della polizia e impegno da parte del cliente a pagare entro la giornata in contanti.

Avvertenze per chi va a fare le vacanze in Alto Adige; l'euro è lo stesso ma l'unica differenza con il resto d'Italia è che qui la maggior parte della popolazione lo chiama «Oiro». Poiché la maggioranza de-